VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI ARCIGAY

RAVENNA, 18 E 19 LUGLIO 2026

Alle ore 14.25 la presidente del Cn apre i lavori dando subito la parola per il saluto di benvenuto al Presidente del Comitato Territoriale di Ravenna, Ciro Di Maio il quale rivolge il suo saluto all'Assemblea. Verificata la presenza del numero legale con 47 persone presenti e 12 deleghe, la Presidente inizia i lavori con la nomina delle persone scrutatrici e della persona verbalizzante. Vengono proposte Matteo Bordi e Licio Vessi quali scrutatori e Francesco Napoli quale verbalizzante

La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 59
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

1) DECADENZA, DIMISSIONI COMPONENTI DEL CN E LORO SOSTITUZIONE

Arcigay Bari indica Angela Colucci al posto di Valentina Vigliarolo
La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 59
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

Arcigay BAT indica Alessio Valletti al posto di Nunzia Serafina
La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 59
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

Arcigay Pesaro nomina Giacomo Galeotti al posto di Luca Versini
La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 59
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

Arcigay Palermo indica Giulio Damiani al posto di Lidia Oteri
La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 59
Contrari – 0
Astenuti - 0
Il CN approva

Arcigay Verbania indica Emanuele Avalle al posto di Michele Moramarco
La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 59
Contrari – 0
Astenuti - 0
Il CN approva

La Presidente comunica la richiesta della Segreteria Nazionale di spostare il punto 2 dell'OdG alla mattina successiva (domenica 19). Facendo seguito a questo, la Presidente comunica che, in virtù del fatto che questo OdG si lega al punto sull'approvazione del Regolamento Congressuale si chiede al CN di votare sia per questo spostamento che per spostare il punto sulla bozza di regolamento allo stesso modo di seguito al punto 2 (affiliazioni nuove associazioni, riconoscimento/disconoscimento comitati, commissariamenti, disaffiliazioni)

La Presidente mette ai voti
Favorevoli - 51
Contrari – 3
Astenuti - 1
Il CN approva

La Presidente mette ai voti lo spostamento dell'altro punto all'OdG sull'approvazione del regolamento congressuale (punto 7). Il punto viene in ogni caso discusso nella sessione odierna; viene rimandato il voto.

Favorevoli - 56
Contrari – 0
Astenuti - 3
Il CN approva

Dunque i punti n. 2 e n.7 sono sposati al giorno domenica 19 quali primi punti all'apertura dei lavori.

2) RELAZIONE DEL TESORIERE
La Presidente passa quindi al punto n. 3, adesso 2, con la relazione della persona Tesoriera. Prende la parola Matteo Cavalieri per la sua relazione (allegato A)

Non ci sono interventi. La Presidente passa la parola al Segretario Generale per la sua relazione sulla situazione politica.

3) SITUAZIONE POLITICA

Prende la parola Gabriele Piazzoni, Segretario Generale che fa una breve disanima della situazione politica, in particolare si concentra sulle variazioni rispetto al quadro politico che avevamo avuto modo di discutere al Consiglio nazionale di Torino pochi mesi fa. È stato approvato in via definitiva il DDL Valditara sul consenso informato, che sarà pertanto pienamente operativo a partire dal prossimo anno scolastico. Il provvedimento introduce nuovi ostacoli a ogni forma di educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole, nonché alle iniziative di contrasto al bullismo basato sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Siamo già al lavoro per individuare gli strumenti più efficaci per limitarne gli effetti negativi e proseguire il nostro impegno su questi temi, insieme alle tante realtà che operano quotidianamente nelle scuole italiane. Il disegno di legge Roccella-Schillaci sui percorsi di affermazione di genere per le persone minorenni è ancora all'esame della commissione parlamentare

competente e, al momento, non si registrano sviluppi significativi. Resta evidente, tuttavia, la difficoltà della stessa maggioranza nel tradurre in un provvedimento concreto un'impostazione fortemente ideologica in un ambito delicato come quello sanitario. Sul piano strettamente politico, dobbiamo inoltre registrare la crescita esponenziale di Futuro Nazionale, un soggetto che non nasconde la propria contrarietà totale alla nostra agenda politica e rivendica una caratterizzazione apertamente discriminatoria nei confronti della nostra comunità. Si tratta di un fenomeno che richiede attenzione e rispetto al quale dobbiamo prepararci adeguatamente, sia per tutelare la nostra comunità dai rischi derivanti dalla narrazione promossa da questo movimento, sia per contrastare la logica della contrapposizione tra minoranze fondata sulla discriminazione, una dinamica che potrebbe purtroppo trovare consenso anche in una parte della nostra stessa comunità.

Interviene Camilla Ranauro con i propri ringraziamenti al lavoro della Segreteria Nazionale, della Presidenza e del Segretario Generale.

Interviene Manuela Macario (Delega di Segreteria) la quale rivolge al CN le proprie osservazioni sul tema delle persone con background migratorio e di come la vicenda si sia evoluta nel tempo anche in merito al ruolo delle nostre organizzazioni a partire dall'utilizzo dei nostri strumenti per consentire alle persone di essere adeguatamente accolte nel nostro Paese. Oggi anche i CAD sono uno strumento di uguaglianza in questa materia

Interviene Marco Giusto per allinearsi ai ringraziamenti di Camilla Ranauro e per sottolineare l'impegno necessario nei prossimi mesi per affrontare la sfida politica con riferimento al tema Vannacci e alle difficoltà del centrosinistra. L'invito è a mantenere l'operatività piena per costruire un alternativa sui territori per affrontare le prossime politiche a difesa delle nostre istanze. Anche Arcigay deve ricostruire con altre sigle una opportunità a partire dalla cancellazione dei decreti sicuritari e discriminatori approvati in questi anni verso un nuovo disegno di società.

Interviene Francesco Angeli (Arcigay Molise) per condividere uno sguardo più ampio, internazionale ed europeo, rispetto all'avanzata delle destre e di fenomeni politici discriminatori e antidemocratici. Richiede una netta condanna alla presenza di Heather Parisi al Pride di Siracusa

Interviene Cristian Cristalli (Delega di Segreteria) per sottolineare come in questi anni la rete Trans e le organizzazioni vicine si sono impegnate nella tutela delle persone trans nello sport. Il commento anche a fronte della presenza di Parisi quale madrina del Pride di Siracusa. L'impegno di Arcigay, al netto di prese di posizioni richieste, parla da solo. D'altro canto si resta a disposizione per una riflessione sulle modalità del confronto e sull'opportunità o meno di intervenire.

Interviene Luca Vida (Udine) per rinforzare l'intervento precedente con l'osservazione che la Rete Trans ha scelto di non intervenire e non rispondere a provocazioni e uscite pubbliche discutibili al fine di non alimentare la distorsione e la deriva di certe affermazioni. Sottolinea che le risposte alla provocazione in oggetto sono state date come organizzazione e non come singole persone.

Interviene Mirko Pace (Palermo) per riprendere il tema del voto e sottolineare l'urgenza di portare le persone al voto, non tanto di contrastare e togliere voti ad altri. Il tema è quale sia la volontà politica delle grandi organizzazioni per portare una alternativa concreta che spinga poi sulle forze politiche di riferimento per portare avanti le nostre battaglie. La proposta è che il CN possa esprimersi pubblicamente, anche a valle di questo Consiglio Nazionale, per rimarcare la propria posizione soprattutto in questo momento storico in cui dare un segnale appare necessario e urgente. Sul tema Pride, sottolinea come la questione non sia la presenza/assenza dei fondi, quanto se e come questi

fondi possano determinare forme di ingerenza delle istituzioni nell'organizzazione e nelle scelte dei singoli Pride

Interviene Rachele Giuliano (Roma) per tornare sul punto della presa di posizione pubblica, sul come e sul chi. Troppo spesso infatti, le singole uscite rischiano di confondere il dibattito. Il tema è il rispetto degli spazi e dei ruoli. Il tema sono le difficoltà che le uscite di altri comitati rischiano di mettere in difficoltà il lavoro sui territori

Interviene Alberto Nicolini (Reggio Emilia) per condividere come l'arrivo di segnali ostili sono sempre arrivati e invita ad affermare i nostri valori e i nostri diritti. Si sottolinea che non sempre si deve giocare in difesa ma qualche volta si può giocare in attacco. Ciò significa non per forza dare eco alle affermazioni ostili, ma mantenere il nostro posizionamento.

Interviene Francesco Angeli (Molise) per richiesta di inserire al verbale estratti di affermazioni di Parisi. (si allegano i documenti pervenuti All.B)

Interviene Vera Navarria (Catania) per sottolineare che la richiesta sul tema della madrina del Pride di Siracusa non è quella di una risposta social, quanto un supporto e un contatto diretto con il comitato in oggetto, anche in considerazione che potrebbe essere tutto in buona fede. La richiesta è quella di un intervento tempestivo e risolutivo per il futuro.

Interviene Daniela Falanga (Delega di Segreteria) per ribadire che Arcigay avrebbe dovuto assolutamente posizionarsi sulla vicenda della madrina del Pride di Siracusa, anche per ovviare e limitare quanto poi è accaduto sui social e tutta la valanga di odio che si è riscontrata insieme alle uscite pubbliche di altri soggetti che non hanno fatto altro che alimentare l'odio.

Agli interventi risponde il Segretario Generale il quale sintetizza l'approccio e il metodo che ha caratterizzato e caratterizza l'operato della Segreteria a partire da una scelta strategica di non attaccare mai un comitato o una organizzazione del movimento che commette un errore in buona fede. Il tema è valutare quali azioni siano utili a limitare i danni piuttosto che creare ulteriori difficoltà e, talvolta, la scelta ricade sul non alimentare una polemica e non farsi usare né inseguire una logica dell'attivismo performativo che troppo spesso dilaga sui social e che diventa pericolosa per la tenuta della comunità. A volte non è questione di modo giusto, ma di situazioni che non puoi gestire fino in fondo e dunque riflettere su come poter ridurre il danno anche se magari non è del tutto gestibile.

Interviene Lara Vodani (Torino) per riflettere, a partire da questa vicenda, quale possa essere il lavoro e l'azione che Arcigay può portare avanti sui territori e all'interno dei Pride. Senza la pretesa di avere risposte, forse l'impegno non è tanto nel merito dei singoli eventi ma quanto si possa invece chiarire il ruolo di Arcigay sui territori e nella comunicazione pubblica. Il tema è essere più chiari rispetto a cosa siamo e quali reti vogliamo attivare e rafforzare.

Interviene Vera Navarria (Catania) per riaffermare che ad un errore fatto in buona fede si doveva porre rimedio, non adesso ma due settimane or'sono non solo a tutela di Siracusa ma di tutti i comitati territoriali e dell'organizzazione nazionale.

Interviene Natascia Maesi, Presidentessa del CN, per ribadire che sia la Segreteria Generale che la Presidenza hanno avuto interlocuzioni immediate con il comitato di Siracusa. In più, ribadisce, la preoccupazione è stata quella di ascoltare il territorio e di condividere con trasparenza la posizione dell'organizzazione nazionale. Il tema è che Arcigay non è stata neutra, ha comunicato la propria

contrarietà per la situazione che si stava venendo a creare, pur tuttavia non ha pensato di attaccare un comitato, ma di accompagnare quel comitato verso una soluzione e provare ad ottenere un risultato politico da portare a casa. La scelta è quella di porsi in maniera alternativa alla logica muscolare, alla logica della persona attivista più bella e più brava o di quella che interviene subito e sempre su tutto. Quello che si pone è il tema degli strumenti, fornire linee guida, fornire strumenti di buone pratiche e mutuare le esperienze pregresse per evitare errori in futuro, non tanto uscire pubblicamente che diventa un terreno di distruzione e non di costruzione. Bisogna quindi fuggire dalla logica del giustizialismo e della gogna mediatica.

Interviene Daniela Falanga (Delega di Segreteria) per ribadire il proprio apprezzamento per questo atteggiamento di attenzione e di cura e per osservare come non ci sia stata la presa di parola delle persone Trans.

Interviene Eva Sassi Croce (Ravenna) per osservare la necessità di costruire una maggiore coscienza politica in chi ha ruoli all'interno delle nostre organizzazioni. La questione è che ci vuole una maggiore formazione politica.

Interviene Giulio Damiano (Palermo)

Interviene Cristian Cristalli (Delega di Segreteria) per ribadire la necessità di una risposta e di un posizionamento chiaro intorno ai bisogni delle persone Trans.

Interviene Salvatore Simioli (onorario) per offrire al CN un ulteriore spunto intorno ai Pride che è quello del Pink Washing, ovvero dell'uso dei Pride come vetrina da parte spesso di personalità politiche che utilizzano queste occasioni per rifarsi una immagine. L'intervento intende quindi allargare il dibattito su come possiamo tutelare lo spazio del Pride.

Conclude il Segretario Generale con una sintesi e ribadendo la volontà di trovare strumenti e modi per ribadire i valori e il pensiero di Arcigay.

In considerazione poi dei tempi e della necessità di consentire al CN di adempiere ad alcuni impegni e votare alcuni punti essenziali all'OdG.

La Presidente pone ai voti lo spostamento del punto 4 (relazioni del Segretario generale e della Presidente) che viene preceduto dai punti 5 e 6.
La Presidente pone ai voti
Il CN vota all'unanimità

4 (ex 5) CONVOCAZIONE DEL CONGRESSO NAZIONALE (DATA E SEDE)

La Presidente descrive il punto e pone ai voti la data del Congresso Nazionale di Arcigay. Le proposte sono: A) 13,14,15 novembre 2026 e B) 27,28,29 novembre 2026

Interviene il Segretario Generale per una nota tecnica.

Interviene Ilenia Pennini per proporre l'ipotesi A per evitare la sovrapposizione con le iniziative territoriali legate al 25 novembre e al 1 dicembre.

Interviene Marco Giusta per proporre di allungare i tempi del Congresso Nazionale e di slittare al ponte dell'8 dicembre e quindi poter utilizzare tutto il giorno 6.

Risponde la Presidente Nazionale per osservare che le date sono state già proposte e che le candidature sono state presentate in virtù di queste opzioni e dunque cambiamenti in questo momento sarebbero davvero difficili.

Marco Giusta ritira la proposta

La Presidente pone ai voti la proposta A
Voti: 55

La Presidente pone ai voti la proposta B
Voti: 4
La Presidente conferma il verdetto e il prossimo Congresso Nazionale si terrà il 13,14 e 15 novembre 2026

Venegono poste ai voti le candidature per ospitare il congresso Nazionale. Le proposte sono: Catania, Genova e Roma

La Presidente invita i comitati a presentare le proprie candidature.
Interviene Vera Navarria (Catania)
Interviene Claudio Tosi (Genova)
Interviene Rachele Giuliano e Pietro Turano (Roma)

La Presidente pone ai voti singolarmente le tre candidature: si vota una sola candidatura, le prime due vanno al ballottaggio.

La Presidente pone ai voti
Catania - 18
Genova - 18
Roma - 33

Ballottaggio tra Catania e Genova
Catania - 29
Genova - 44

Ballottaggio tra Genova e Roma
Genova - 25
Roma - 41

La Presidente conferma che la città che ospiterà il prossimo Congresso Nazionale Arcigay è Roma

5 (ex. 6) APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO CONGRESSUALE (DISCUSSIONE)

La Presidente descrive il punto all'ordine del giorno e passa la parola per l'introduzione al Segretario Generale. Gabriele Piazzoni descrive la ratio della revisione complessiva dello Statuto, che non cambia nella sostanza, ma che recepisce esclusivamente alle nuove norme vigenti. Lo scopo è quello di inviare questo documento ai territori in modo da consentire loro di proporre emendamenti su un testo base ed

evitare lungaggini al Congresso. Passa quindi la parola ad Anna Claudia Petrilo, Delegata ai Territori della Segreteria Nazionale, che ha coordinato il gruppo di lavoro

Prende la parola Anna Claudia Petrillo per descrivere l'iter del lavoro svolto e il risultato finale.
Viene data parola al tecnico, dott. Elia Emma, che ha seguito i lavori del gruppo dal punto di vista giuridico e normativo il quale restituisce al CN i dettagli delle revisioni apportate e delle ragioni che le hanno determinate. (Allegato C)

Intervien Elisa Fraulini (Modena) per delle domande sulle reti, in particolare art. 38. Nello specifico: in che situazione si trovano la RTN e la Rete Scuola?

Il tecnico conferma che tutte le reti attive al momento sono confermate nei termini e nei modi in cui quelle Reti sono state previste dagli organi sociali.

Interviene Matteo Leonardi (Aosta) per sottolineare che in effetti osserviamo delle scelte politiche. Se da un lato si apprezza il lavoro sul vademecum, si rileva questo tema con riferimento ai coordinamenti tematici. Ribadisce la posizione rispetto alla differenza tra reti identitarie e reti tematiche (esempio Rete Scuola).

Interviene Manuela Macario (Ferrara) per porre alcune domande a partire dalla considerazione che la Commissione Statuto ha avuto un mandato chiaro dal CN e che di per se ha una valenza politica. Ciò detto, si consideri il valore tecnico e di riflessione e si consideri il fatto che siamo di fronte ad una proposta e ad una bozza che dovrà poi essere emendato e ragionato al Congresso Nazionale. Sul tema delle reti, inoltre, chiarisce il ruolo dell'articolo transitorio in quanto strumento a tutela dell'esistente.

Interviene Mirko Pace (in questo caso come Commissione Statuto) per precisare come i passaggi oggi previsti nello Statuto di fatto ricalcano e assumono la prassi consolidata dall'organizzazione nel tempo in merito alla creazione di spazi aggregativi e di partecipazione.

Interviene Elisa Milan (Rovigo) per un ulteriore chiarimento sulle Reti per richiedere se e in che modo si possa avere un documento unitario dove sono elencate le reti riconosciute magari con allegati.

Il tecnico e Anna Claudia Petrillo rispondono nel merito delle richieste. In questo caso la risposta tecnica è no, non si possono avere allegati perché andrebbero di diritto nello Statuto e quindi non modificabili se non al Congresso successivo. Si riconferma il ruolo dell'articolo transitorio e la conferma che tutto resta invariato.

Interviene Matteo Bordi (Siena) per confermare che il lavoro della Commissione ha avuto una riflessione politica che tuttavia è rimasta separata rispetto al lavoro tecnico che viene condiviso oggi. Sottolinea in ogni caso il tema che resta e cioè la differenza tra le reti identitarie e i gruppi di lavoro nel primo caso parliamo di uno strumento per dare visibilità a soggettività invisibilizzate mentre i gruppi di lavoro sono strumenti operativi. Sicuramente è un lavoro che va fatto anche per superare logiche di potere legate alla visibilità di alcune soggettività rispetto ad altre.

Interviene Cristian Cristalli (Delega di Segreteria) per rinforzare l'intervento precedente per confermare la richiesta di non cancellare le reti.

Interviene Manuela Macario per proporre un emendamento che sia omnicomprensivo delle attuali reti, senza nominarle, e poi andare a Congresso con questa bozza e valutare se inserire o meno un elenco,

che tuttavia limiterebbe il lavoro delle nuove reti che verrebbero riconosciute solo al successivo Congresso

Interviene Vera Navarria (Catania) la quale condivide l'esigenza di valorizzare la specifica identitaria di alcune reti ed altri strumenti che non hanno questa specificità. Inoltre, sul tema dei regolamenti delle reti, pone la domanda sul come sia normato questo aspetto all'interno della bozza e in particolare sul chi scrive il regolamento, fermo restante che viene approvato dal CN.

Il tecnico risponde confermando che questo aspetto non è specificato perché il CN non è un organo che scrive regolamenti, ma è un organo che ratifica. Ciò detto, può essere inserito come "il CN approva il Regolamento proposto dalla Rete", fermo restando la possibilità di chiedere emendamenti di modifica.

Interviene Ilenia Pennini (Delega di Segreteria) per sottolineare che se le reti nascono dopo i Congressi, anche sulla base del dibattito, ciò ha comportato un riconoscimento a lungo termine. Una soluzione semplice è quella di dichiarare pubblicamente le reti (es. sul sito). Questo non è un elemento irrilevante anche dal punto di vista del funzionamento

Interviene Giulio Damiano (Palermo) per sottolineare come la riflessione non debba essere tanto su quello che viene scritto nello Statuto quanto l'atteggiamento che si ha nei confronti delle soggettività all'interno della nostra organizzazione. Il tema è poi anche quello di capire chi coordina le reti e come le persone vengono tutelate all'interno delle stesse reti.

Interviene Virginia Migliore (Viterbo) per confermare la richiesta di specificare che il regolamento debba essere scritto dalle reti. La domanda è: quanto è vincolante questa bozza? Quindi il suggerimento è quello di evidenziare le parti che non posso essere emendate perché di natura strettamente tecnica.

Risponde il tecnico per confermare che si tratta di una bozza e che è uno strumento assolutamente emendabile seppur con parti blindate che si possono in ogni caso evidenziare.

Interviene Cristian Cristalli (Delega di Segreteria) per un ulteriore domanda tecnica: togliere gli articoli relativi alle reti e ai coordinamenti implicherebbe questioni su altri articoli o sull'impianto generale?

Risponde il tecnico per dire che non attiene al piano tecnico ma a un piano politico. Anna Claudia Petrillo chiarisce che si tratta di una modifica che impatta su altri articoli e che in ogni caso si tratta di un intervento politico.

Interviene Francesco Angeli (Molise) per chiedere se si tratti, domani, di due votazioni separate (regolamento e Statuto in bozza) oppure siano nella stessa votazione.

La risposta della Segreteria è che si devono votano entrambi, fermo restante che si può riflettere fino a domani se sia il caso di distinguere i due livelli.

Interviene Marco Giusta (Torino) per ribadire tutto quanto detto in precedenza e restituire qualcosa sul tema politico e delle reti. Si ribadisce l'esigenza di tenere in considerazione le ragioni storiche e di memoria che hanno portato a questo statuto e di lavorare su questa bozza anche in una chiave futura.

Interviene Camilla Ranauro (Bologna)

Interviene Rachele Giuliano (Roma) il tema è la paura che le reti siano estromesse o cancellate. Questa paura non si capisce da dove ne venga perché nessuno, né la bozza che viene presentata, intende fare questo. Porta quindi delle domande: possiamo inserire a Statuto "dove vengono nominate"?

Interviene Pietro Turano (Roma) per riportare una propria difficoltà rispetto al vissuto intorno ad atteggiamenti di paura e di ostilità apparentemente incomprensibili. Così come, sente una strumentalizzazione degli spazi, in questo caso un lavoro che una commissione che ha fatto una proposta che verrà e dovrà essere rivista nei luoghi competenti. Il tema è: da cosa ci stiamo difendendo? Nella mia testa sono pezzi di lavoro che partecipano al lavoro complessivo dell'organizzazione.

Interviene Lara Vodani (Torino) per considerare che il movimento ha sempre portato avanti una battaglia di libertà nell'espressione della propria identità. In questo caso sembra che l'identità venga usata per definire uno spazio di potere. Il tema che pone è che i gruppi diventino funzionali al mantenimento del potere oppure uno strumento a disposizione delle persone. Se vogliamo agire un cambiamento, allora dobbiamo anche essere disposte a fare un passo indietro oppure ritorniamo alla politica del terrore fondato su posizioni identitarie del proprio gruppo.

Interviene Eva Sassi Croce (Ravenna) per ribadire il ruolo di crescita dell'organizzazione che hanno avuto le reti anche in virtù delle identità trans per troppo tempo sottoposte ad una identità data dal patriarcato. Il tema è quello di vedere le altre soggettività come alleate e non come coloro che attribuiscono i confini di questa identità

Interviene Serena Graneri (onoraria) per rilevare l'apprezzamento del lavoro tecnico e per ribadirne il valore strumentale e non politico. Quindi, se dobbiamo modificare uno o due articoli di questa proposta, dobbiamo farlo per forza in questa sede o possiamo rimandare al Congresso questa scelta? La cosa importante è evidenziare le parti che non si possono toccare in virtù dei riferimenti normativi. Facciamo attenzione a non pensare le reti come unico strumento di crescita, ma come strumento di valore per tutta l'organizzazione.

Interviene Mirko Pace (Palermo) per ribadire che l'idea di fondo è quella di rafforzare le reti e non quello di cancellarle.

Interviene Matteo Bordi (Siena) per ribadire la paura delle reti, che emerge da dibattito, di essere invisibilizzate o cancellate e perché le reti non sono gruppi di lavoro ma spazi identitari. Il rischio è di depotenziare le reti in quanto spazio rivoluzionario e di cambiamento.

Interviene Luciano Lopopolo (BAT) riportare il dibattito alla bozza di Statuto. Considera poi come sia forse utile considerare le diverse sensibilità anche quando non rientrano in quei percorsi identitari delle reti.

Interviene Daniela Falanga (Segreteria Nazionale) per rilevare come le reti affrontino il tema del conflitto esercitando un potere che sottrae dal confronto, ed escludendo deliberatamente le persone o le organizzazioni chiamate in causa. Questo, non è esercizio della politica, è inciucio. Partendo dall'assunto che la politica si fonda sull'assunzione di responsabilità e sul confronto, quando si alimentano sospetti e si costruiscono narrazioni prive di un effettivo contraddittorio, il rischio è quello di sostituire il conflitto politico con un meccanismo che produce delegittimazione senza giustizia. Ritiene quindi gravissimo che vengano evocati soggetti che rappresentano una parte fondamentale della storia del movimento QEER italiano, attraverso rappresentazioni negative o allusive, senza che vi sia un confronto diretto o la volontà di verificare pubblicamente ciò che si afferma. Se esistono fatti

che meritano una denuncia politica o formale, questi devono essere affrontati nei luoghi appropriati, con responsabilità, trasparenza e garantendo il diritto di replica. Per questo invito tutte e tutti ad assumersi fino in fondo la responsabilità delle proprie parole. Se vi sono condotte ritenute gravi, vengano denunciate nelle sedi competenti, politiche o disciplinari, e sostenute da elementi verificabili. Se invece si sceglie di alimentare esclusivamente un clima di sospetto, senza mai attraversare i luoghi della responsabilità, non si sta facendo politica, si sta contribuendo a un meccanismo che logora la fiducia reciproca e indebolisce la capacità del movimento di affrontare davvero i propri conflitti. A Napoli ho assunto pubblicamente la responsabilità delle mie posizioni, denunciando fatti che ritenevo incompatibili con i principi politici dell'associazione, accettando il confronto e le conseguenze delle mie scelte. È questo il terreno sul quale credo debba misurarsi il dissenso politico, quello della responsabilità, della trasparenza e della disponibilità a rispondere delle proprie affermazioni.

Interviene Anna Claudia Petrillo (Delega di Segreteria) per ribadire la finalità era quella di offrire uno strumento ordinato che fosse a disposizione dei territori e che potesse portare ad uno strumento emendabile al Congresso Nazionale. Infine, sul tema dei territori, invita il CN a tenere in considerazione quel patto fiduciario nei confronti delle altre organizzazioni.

La Presidente passa la parola al Segretario Generale per una sintesi e per descrivere al CN la bozza di Regolamento del Congresso, che è sempre la stessa, emendata come segue: all'art. 20 si aggiunge:" La Presidenza del Congresso nazionale può avvalersi dell'apporto di tecnici per supportare i lavori del congresso." E con la bozza di nuovo statuto in allegato.

Al termine del dibattito la Presidente pone ai voti la proposta di arrivare a domani per sciogliere il nodo sulla votazione congiunta o disgiunta su bozza di Statuto e bozza di Regolamento.

La Presidente pone ai voti
Favorevoli - 56
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

La Presidente, visti i tempi, propone al CN un ulteriore spostamento di OdG, in particolare il punto 4 viene spostato all'inizio della sessione successiva, prima dei due punti già spostati

La Presidente pone ai voti
Il CN vota all'unanimità

Alle ore 20, la Presidente chiude la sessione e convoca l'inizio dei lavori per domenica 19 alle ore 9.00

DOMENICA 19 LUGLIO 2026

Alle ore 10.00 la Presidente, riscontrato il numero legale (48 persone presenti e 14 deleghe), apre i lavori della seconda sessione del Consiglio Nazionale. In apertura la Delegata Daniela Lourdes Falanga interviene con un ricordo in occasione della strage di Via D'Amelio

A seguire, la Presidente riprende i lavori dal punto 4 dell'OdG come da precedenti modifiche

4) RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE E DELLA PRESIDENTE

La Presidente prende la parola per la propria relazione di fine mandato (allegato D)

Al termine dell'intervento della Presidente, prende la parola il Segretario Generale per la propria relazione di fine mandato (allegato E)

5) AFFILIAZIONE NUOVE ASSOCIAZIONI, RICONOSCIMENTO/DISCONOSCIMENTO , COMMISSARIAMENTI, DISAFFILIAZIONI

Prende la parola la Presidente per aprire il punto all'OdG. Passa quindi la parola alla Delegata ai Territori Anna Claudia Petrillo che pone la discussione concernente la verifica della permanenza dei presupposti statutari per il mantenimento della funzione di Comitato Territoriale in capo ad Antinoo Arcigay Napoli APS. La Delegata legge l'istruttoria redatta su mandato della Segreteria nazionale (All. F) Premette che i fatti oggetto della presente istruttoria sono stati selezionati sulla base dei seguenti tre criteri:

1. Rilevanza temporale: sono stati presi in considerazione esclusivamente i fatti verificatisi negli ultimi 18 mesi, con conseguente esclusione di quelli antecedenti. Ciò nonostante, si evidenzia che nel corso degli ultimi otto anni si sono verificati episodi, che avrebbero potuto giustificare l'avvio, da parte di Arcigay, di una valutazione circa la permanenza del rapporto fiduciario. Tali episodi non sono stati inclusi nella presente istruttoria unicamente perché estranei all'arco temporale individuato.
2. Rilevanza pubblica: sono stati considerati esclusivamente i fatti che hanno avuto un riscontro e una rilevanza pubblica. Sono stati invece volutamente esclusi gli episodi critici riguardanti singoli attivisti o dirigenti che, pur essendo stati segnalati e gestiti nel corso degli anni, non hanno assunto una dimensione pubblica tale da giustificarne l'inclusione nella presente analisi.
3. Rilevanza associativa: sono stati presi in esame esclusivamente i fatti strettamente connessi all'attività associativa e riconducibili a specifici obblighi, principi o disposizioni previsti dallo Statuto di Arcigay.

Al termine della lettura, la Presidente passa la parola al Segretario Generale che da lettura della risposta pervenuta a mezzo PEC alla Segreteria Nazionale da parte del Comitato Territoriale Arcigay Napoli (All. G).

Al termine della lettura, la Presidente, in considerazione della richiesta pervenuta dal Comitato Territoriale Arcigay Antinoo Napoli, chiede al CN il voto sulla richiesta del Comitato Territoriale, quindi favorevole o meno a che la discussione NON avvenga

La Presidente pone ai voti
Favorevoli – 1
Contrari – 72
Astenuti – 1
Il CN respinge

La Presidente apre il dibattito

Interviene Francesco Angeli (Molise) per una domanda tecnica: una volta che il comitato territoriale non avrà più questa funzione, la Segreteria Nazionale scriverà alle istituzioni regionali per confermare questa determinazione? Questo per non creare confusione e per non creare fraintendimenti.

Interviene Luca Vida (Udine) contesta la retorica del non siamo presenti in virtù della possibilità di nominare un'altra persona che potesse partecipare.

Interviene Rosario Duca (Messina) per osservare che nel momento in cui si affida una delega, questa delega è parte di una scelta di autodeterminazione reciproca e dunque manifesta la propria indisponibilità a ricevere lezioni o vincoli in materia. Rimarca che l'istruttoria sarebbe dovuta arrivare con ampio anticipo alle persone consigliere, sia per fare proprie valutazioni, sia per consentire ai comitati di riflettere sulle determinazioni da assumere. Ribadisce inoltre la necessità che qualsiasi cosa venga decisa oggi sia inattaccabile e non oggetto di dispute legali che potrebbero mettere a rischio il Congresso Nazionale.

Interviene Eva Sassi Croce (Ravenna) ribadisce il tema dei tempi, rilevando lungaggini. Manifesta la stessa preoccupazione rispetto alla risposta che si potrebbe avere dal Comitato Territoriale di Napoli, sia internamente che sul piano pubblico.

Interviene Emanuele Avagliano (Salerno) per ribadire come questi comportamenti siano stati perpetrati da anni e subiti da tutti i Comitati Territoriali limitrofi, ribadisce le continue conflittualità, e lo scontro perenne rispetto all'adesione o meno alle posizioni del Comitato Territoriale di Napoli. Conferma come, tante e troppe situazioni, non sono state fatte emergere al solo scopo di tutelare Arcigay. Si ribadisce in ogni caso si stigmatizza il forte ritardo con cui si arriva a queste determinazioni.

Interviene Marco Giusta (Torino) per confermare la propria posizione a partire da un "finalmente" relativo al fatto che si sia arrivati alla possibilità di assumere queste determinazioni. Un altro aspetto è legato anche al tema dello Statuto in virtù del fatto che nel nostro documento fondativo non è possibile aprire questo tipo di istanza se non su indicazione della Segreteria Nazionale. Sottolinea il valore dello stare insieme e della scelta collettiva, anche quando non tutto ci convince.

Interviene Matteo Leonardi (Aosta) per sottolineare come la delegata consigliera di Arcigay Napoli ha formalmente comunicato che indicava Rosario Duca come rappresentante del Comitato Arcigay Napoli e dunque ritiene che lo stesso sia formalmente rappresentato. Da conto inoltre della posizione del Direttivo di Aosta, descritto come fortemente contrario ai comportamenti del Comitato Arcigay Napoli.

Interviene Roberto Muzzetta (Delega di Segreteria) per evidenziare come, anche in considerazioni delle riflessioni emerse sulle vicende legali eventuali, si debba rimanere sul punto: ovvero il CN dovrà votare sul piano fiduciario, ovvero se ritiene di avere ancora fiducia nell'operato politico del Comitato Territoriale di Napoli.

Interviene Salvatore Simioli (onorario) per riflettere su quanto il tema sia legato anche alla reputazione e alla spendibilità del nome di Arcigay. Questo significa che la partecipazione al CN diventa fondamentale per costruire la fiducia e la continuità necessaria alla tutela del nome della nostra organizzazione. Dichiara che non parteciperà al voto in tutela del proprio ruolo di Consigliere Onorario, sebbene il proprio voto sarebbe stato favorevole.

Interviene Alberto Nicolini (Delega di Segreteria) il quale ribadisce il punto, ovvero che siamo di fronte ad un modo di lavorare e agire che rende difficile a tante persone sul territorio ed in Italia a tante persone di partecipare e vivere i nostri spazi. L'invito è stare sul punto, ovvero dichiarare e prendere una distanza dai comportamenti descritti nell'istruttoria.

Interviene Lara Vodani (Torino) per ringraziare il lavoro della delegata e della segreteria e per riconoscerne il coraggio di affrontare vicende complesse anche sul piano umano. Torino voterà a favore di una risoluzione che veda la sospensione della competenza territoriale di Napoli, anche in virtù di posizione assunte da lungo tempo contro i comportamenti assunti dal Comitato di Napoli. Rileva quale risultato il fatto che il Comitato di Napoli si sia potuto appigliare solo al fattore tempo cosa che evidenzia la qualità del lavoro fatto in fase istruttoria e che non lascia margini di fraintendimento. Potevamo farlo prima, ma nel momento in cui si evidenzia una discrepanza così ampia tra Arcigay e l'orientamento di un Comitato Territoriale, bisogna prenderne atto anche a tutela di tutti gli altri territori e di tutte le persone socie.

Interviene Fabrizio Marrazzo (Onorario) per far rilevare al CN come l'attuale Statuto garantisce ampiamente le persone e le organizzazioni, che il lavoro svolto in fase istruttoria è un passaggio ulteriore e non dovuto, perché siamo di fronte ad una scelta fiduciaria innanzitutto oltre al piano dei fatti. A fronte di questa riflessione dichiara che, da parte sua, non vi sono più le condizioni fiduciarie per mantenere la funzione di comitato territoriale.

Interviene Pietro Turano (Roma) per ringraziare il CN per aver attraversato questo lungo tempo sapendo gestire la frustrazione di non riuscire a trovare nell'immediatezza una risposta a quanto stava avvenendo. Oggi anche grazie al lavoro della delegata della Segreteria siamo arrivate a poter votare non nella soddisfazione rivendicativa o vendicativa, ma con l'orgoglio di chi siamo anche in virtù di questa esperienza.

Interviene Luca Vida (Udine) per ricordare al CN come ciascuna persona presente sappia il portato dei singoli territori rispetto ai comportamenti di Arcigay Napoli. Il voto è dunque un risposta responsabile a questo sentire.

Interviene Mirko Pace (Palermo) per condividere le preoccupazioni di Rosario Duca, ma anche per osservare come il comportamento del comitato territoriale sia di lungo corso, ben prima delle vicende descritte. Per questo le determinazioni del CN avranno a che fare con una risposta a tutela dell'organizzazione.

Interviene Jack Vanzini (Reggio Emilia) per invitare il CN a trovare soluzioni per tutelare le persone T* e per rendere ingiustificabili comportamenti e atteggiamenti di un comitato territoriale come quelli descritti nell'istruttoria e che si conoscono da tempo. Questo anche riconfermare Arcigay come il posto sicuro delle persone lgbtqia+ soprattutto in un periodo in cui in Italia viene continuamente legittimata la violenza contro le nostre soggettività. Inoltre annuncio il nostro voto favorevole al disconoscimento della competenza territoriale. Lo facciamo dopo una riflessione che, per quanto ci riguarda, matura da tempo. Da oltre un anno il nostro comitato si è più volte trovato nella condizione di vergognarsi di essere chiamato Arcigay, nonostante la distanza geografica, nelle occasioni in cui il Presidente e il comitato di Napoli hanno agito in nome e per conto dell'associazione, con condotte che riteniamo incompatibili con i valori che vogliamo rappresentare.
A questo si aggiunge una indifferenza totale, ormai protratta da oltre un anno, verso la dignità politica di questo Consiglio Nazionale: richiami e sollecitazioni rimasti costantemente senza risposta o senza reale considerazione. Quello che abbiamo osservato è una gestione che riteniamo incompatibile con un'associazione nazionale, con regole, responsabilità e un mandato collettivo da rispettare.

Interviene Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale) per ribadire la pluralità della nostra organizzazione e noi abbiamo imparato ad ascoltare anche le posizioni più radicali del nostro

movimento, ma non possiamo tollerare atteggiamenti violenti o discriminatori dentro e fuori la nostra organizzazione.

Interviene Virginia Migliore (Viterbo) per rilevare come questo disconoscimento rappresenti anche un fallimento per non essere stati in grado di affrontare questa vicenda con strumenti altri e per tempo. L'invito al CN è di non affrontare questa scelta dividendosi in tifoserie. Esprime il proprio ringraziamento alla Segreteria.

Interviene Gianluca Mischiatti (Vercelli) per confermare la propria posizione rispetto alla necessità di un confronto in presenza. Questa posizione non è a favore di nessuno, ma solo a tutela dell'associazione.

Interviene Manuela Macario (Ferrara) per osservare che si tratta di una misura straordinaria e si auspica che questa resti tale e non diventi un precedente. Una misura che arriva per stratificazione di eventi che si susseguono da anni. Non possiamo continuare a tenere ostaggio di queste vicende il nostro CN.

Interviene Serena Graneri (Onorario)

Interviene Camilla Ranauro (Bologna) per intervenire da un lato sulle tempistiche e dall'altro sulla legittimità. Qui non si tratta di un passaggio semplice, che non si dovrebbe verificare né ripetere, e che incide su principi delicati e da tutelare. Chiediamoci quindi, cosa abbiamo fatto noi come CN per arrivare a questo punto? Siamo stati noi come CN a vincolare la Segreteria ad avviare questa interlocuzione con il Comitato Territoriale Arcigay Napoli. Questo è stato fatto ed oggi siamo qui. Inoltre questo CN ha lavorato su un documento sulla violenza e sulle dinamiche di potere nella nostra organizzazione. Quindi, tutto ciò che è stato fatto, è stato frutto delle nostre determinazioni e i nostri posizionamenti. Non si tratta della loro posizione, ma della nostra volontà che si è esplicitata poi in questa istruttoria e in questo ordine del giorno.

Interviene Christian Cristalli (Delega di Segreteria) per osservare come tutto l'agire di questo comitato ha compromesso i rapporti personali, i rapporti politici e fiduciari dentro la nostra organizzazione ma anche dentro tutto il movimento. Oggi è necessario dare un segnale di tutela delle persone che sono sul territorio.

La Presidente comunica l'arrivo di una richiesta di inserimento di OdG di cui viene data lettura (All. H). Passa quindi la parola al Segretario Generale, che alla luce della discussione presente comunica la decisione di presentare l'odg così da permettere al Consigli Nazionale di esprimersi. Unitamente al disconoscimento della competenza territoriale, il Consiglio nazionale è chiamato a deliberare anche l'assegnazione temporanea della competenza territoriale relativa a tale area.

L'individuazione del Comitato cui affidare tale competenza è stata effettuata sulla base di tre criteri concorrenti:

1. Prossimità territoriale, al fine di garantire continuità nell'attività associativa e vicinanza alle persone coinvolte;
2. Dimensioni del Comitato, in modo da evitare che l'acquisizione dei nuovi soci determini un'alterazione significativa del numero dei delegati spettanti al Congresso nazionale;
3. Disponibilità del Comitato ad assumere tale competenza in un clima di collaborazione e serenità, garantendo altresì ai soci interessati la possibilità di partecipare da remoto ai momenti congressuali connessi al Congresso nazionale.

Alla luce di tali criteri, effettuate le necessarie consultazioni, è stato pertanto individuato il Comitato Arcigay di Bologna “Il Cassero”.

La Presidente quindi pone ai voti l’inserimento del punto di OdG descritto
Il CN approva all’unanimità

La Presidente pone ai voti il dispositivo (All. H)

Favorevoli - 65
Contrari - 1
Astenuti - 3
Il CN approva

Interviene Camilla Ranauro per ribadire la propria disponibilità ad accompagnare Arcigay Antinoo e le persone socie fino al momento in cui si potrà restituire questa competenza territoriale. Rimarca l’attenzione a garantire la partecipazione delle persone socie di Napoli alla vita associativa di Arcigay anche in vista del Congresso Nazionale. Riconosce il valore del territorio napoletano e auspica che quel territorio possa tornare a rappresentare la propria comunità.

6) APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO CONGRESSUALE (DELIBERE)

La Presidente apre il punto all’OdG.
La Delegata Territoriale comunica la proposta di emendare il testo in bozza relativamente all’art. 72 e si propone di reinserire al testo dell’art. 38 (con elenco delle Reti ivi compresa la RTN)

La Presidente pone ai voti il testo definitivo della bozza di statuto base per il congresso (All. I)
Favorevoli - 69
Contrari - 0
Astenuti – 1
Il CN approva

La Presidente pone ai voti la bozza del Regolamento di cui il Segretario Generale ha proposto nella giornata l’inserimento della possibilità di far partecipare al Congresso anche persone esperte. Viene inoltre data lettura del numero dei delegati assegnati a ciascun comitato territoriale.

Interviene Marco Giusta per richiedere uno spostamento di almeno 15 giorni della data di presentazione delle candidature alla Segreteria Generale e alla Presidenza Nazionale oltre che delle mozioni. In particolare si chiede di poter consegnare le mozioni entro il 7 settembre senza modificare le date successive di convocazione dei congressi territoriali.

Risponde il Segretario Generale per rilevare alcune possibili difficoltà tecniche e organizzative per poter procedere a questo spostamento.

Si pone ai voti l’emendamento Giusta
Favorevoli - 17
Contrari - 38
Astenuti - 15
Il CN respinge

La Presidente pone ai voti la bozza di Regolamento (All. L)
Favorevoli - 70
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

7) PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

La Presidente apre il punto all'OdG e passa la parola al Segretario generale che lo illustra.
Nello specifico si descrive il percorso di presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare su:

a) Disposizioni in materia di vita familiare delle coppie formate da persone dello stesso sesso e di stato giuridico dei figli, nonché di accesso all'adozione e alla procreazione medicalmente assistita per le persone di stato libero.

b) Misure di prevenzione e contrasto delle pratiche di conversione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere.

c) Disposizioni per la promozione delle pari opportunità, della pari dignità sociale e la prevenzione delle discriminazioni, della violenza e dei crimini d'odio.

La Presidente apre il dibattito

Interviene Camilla Ranauro (Bologna) per ringraziare e apprezzare il lavoro della Segreteria Nazionale e della Segreteria Generale. Sappiamo che si tratta di "utopie" ma sappiamo anche di dover portare avanti questa battaglia nel Paese intorno a tre proposte che sono davvero complete e che rispondono ai bisogni delle nostre comunità e all'avanzamento del Paese.

Interviene Marco Giusta (Delega di Segreteria) per unirsi ai ringraziamenti e per sottolineare il tema delle persone con disabilità.

Il Segretario Generale conferma che questo aspetto è considerato in alcuni passaggi e non nel complesso per non sovrapporsi a norme che già esistono a tutela delle persone con disabilità.
Interviene Christian Cristalli (Delega di Segreteria) per rilevare la necessità di ribadire, prevedere e assicurare lo stanziamento specifico di fondi alle Case Rifugio.

Il Segretario Generale risponde rispetto a questo osservando che al momento la legge è unica e che l'articolo di riferimento è unico anche perché non esiste una definizione autonoma di questi servizi. Tuttavia nella proposta di legge si prevede una forma di differenziazione. Si intende comunque continuare il lavoro di rifinitura di questi aspetti.

VOTAZIONE DEL VERBALE
La Presidente, data lettura del verbale, ne pone ai voti l'approvazione
Favorevoli - 70
Contrari - 0
Astenuti - 0
Il CN approva

Alle ore 14.30, ravvisato l'orario e l'impossibilità a proseguire con la discussione degli ulteriori punti all'Ordine del Giorno, la Presidente dichiara chiusi i lavori del CN.

Punti non discussi:

- Presentazione Linee guida per spazi sportivi ideali;
- Proposta di strumenti e criteri di istituzione e accesso al fondo cassa a sostegno dei Comitati Territoriali che in casi di emergenza sono in difficoltà per dare ospitalità a persone LGBTQIA+ che per un motivo o l'altro si trovano senza un tetto né vitto;
- Rafiqueer Boat Project: la raccolta fondi continua;
- Feedback dall'incontro nazionale della rete CAD a Padova;
- Aggiornamento progettazione nazionale UNAR CAD - casa rifugio 2027-2028;
- Aggiornamento Comunicazione;
- Onda Pride 2026: punti di forza e punti di debolezza;
- Confronto politico sul Decreto Sicurezza, sulle sue ricadute rispetto allo spazio civico, alle mobilitazioni, ai Pride e alle attività associative territoriali e discussione sull'adesione di Arcigay all'Hub di protezione e sugli strumenti condivisi di tutela, monitoraggio e formazione rispetto alla criminalizzazione della solidarietà e del dissenso;